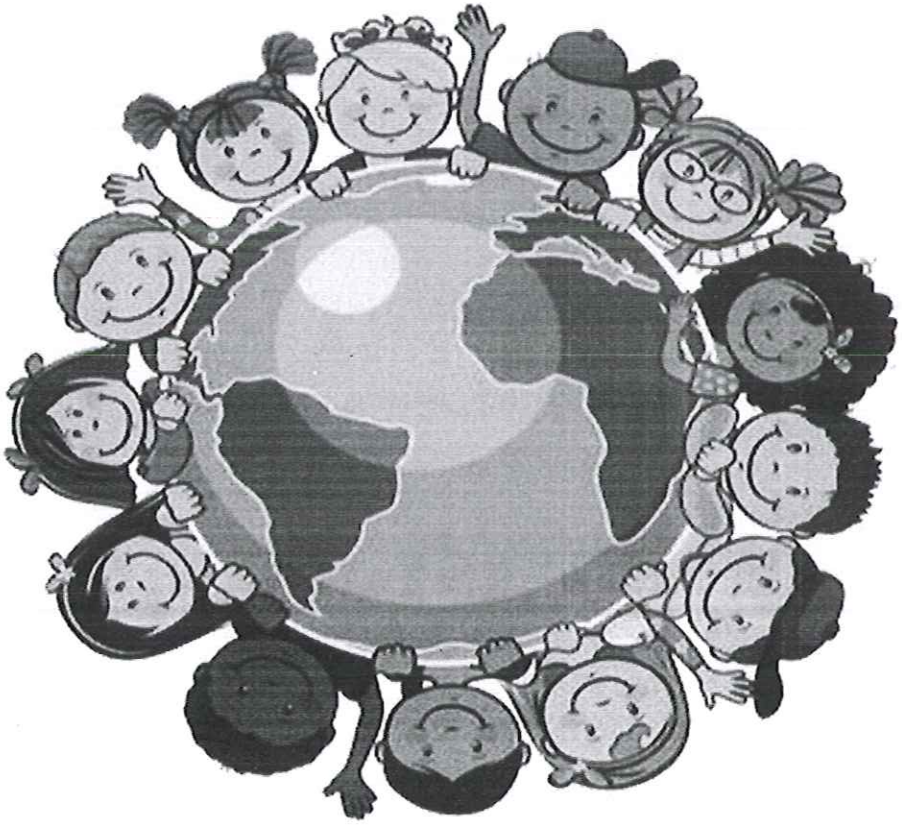
ISTITUTO COMPRENSIVO - "IGNAZIO SILONE"-LUCO DEI MARSI
Prot. 0006526 del 17/09/2024
I-1 (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO "Ignazio Silone"
di LUCO DEI MARSI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



ALUNNI STRANIERI

INDICE

Quadro normativo di riferimento..... 2

Che cos'è il Protocollo.....6

Finalità..... 8

Fase Amministrativo-burocratica..... 9

1) Iscrizione

2) Compiti della segreteria

3) Materiali utili alla segreteria

Fase Comunicativo-relazionale.....11

1) Prima conoscenza

Fase Educativo-didattica.....13

1) Determinazione della sezione/classe
2) Accoglienza
3) Insegnamento dell'italiano L2

Fase Sociale.....17

Schema riepilogativo.....18

Bibliografia.....19

Sitografia.....23

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848) art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

  Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)
- art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..." art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."
- art.26 : "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria...".

  Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)

  Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176)

  art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti

  Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976),
- art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure

protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976),

- art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."art. 12 : "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Norme dello Stato italiano

Costituzione della Repubblica Italiana:

-art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".

- art.30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio...";
- art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...";
- art. 4 :"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

C.M. n.5/94 ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...". L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio: i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani.

Legge n. 189, 30/07/2002 (nota come legge Bossi-Fini). Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.

Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri": la scuola italiana sceglie il modello di scuola comune (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri

Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", 23 ottobre 2007: La scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.

Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Indicazioni Nazionali per il curricolo Novembre 2012

Direttiva MIUR 27/12/2012

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014. Il documento ha auspicato un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole, organizzate in reti di scuole, e una collaborazione mirata con gli enti locali. Nell'ambito delle singole scuole, l'orientamento più diffuso è quello di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. E' stato richiamato, inoltre, il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, fissato, di norma, nel 30% del totale degli iscritti, dalla Circolare ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010.

La L. 107/2015 (art. 1, co. 7, lett. r) ha inserito fra gli obiettivi del **potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Inoltre, ha disposto (art. 1, co. 32) che le attività e i progetti di orientamento scolastico

sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

L'integrazione scolastica dei minori stranieri, 8 luglio 2018 Camera dei deputati. Si tratta di un documento che analizza i dati del Focus a.s. 2016/2017 sugli alunni con cittadinanza non italiana indicando le più recenti misure a favore dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri, fra queste: l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

Orientamenti Interculturali (idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori) marzo 2022, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.

Che cos'è il Protocollo d'Accoglienza

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel P.T.O.F. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. **Definisce** i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. **Traccia** le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo, inoltre, **delinea** prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua)
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

Per sostenere questi compiti è istituita la commissione intercultura presso l'Istituto, composta dal Dirigente Scolastico, dal docente referente intercultura FS area 1, dai docenti referenti degli ordini di scuola, dal docente referente FS area 3 e dai docenti coordinatori di classe con i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo;
- fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- stabilire con il consiglio di classe l'adozione di un PDP transitorio;
- predisporre per l'alunno straniero un portfolio che lo accompagni lungo tutto l'iter scolastico e che documenti il percorso educativo e di apprendimento dell'alunno;

- offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico di Italiano L2: primo livello (Italiano come lingua della comunicazione), secondo livello (Italiano come lingua dello studio).
- contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio;
- mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari dell'intercultura, spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato, rivisto e aggiornato sulla base delle esperienze realizzate e delle novità in ambito normativo.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini/e e ragazzi/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni NAI nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

1. Iscrizione

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli multilingue (francese, inglese, arabo, albanese, macedone e rumeno) onde facilitare la raccolta delle informazioni.

2.Compiti della segreteria.

- Raccogliere informazioni e documenti necessari ad accertare la scolarizzazione pregressa;
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori ove stabilito dalla normativa;
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola con schede informative nella lingua d'origine, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'IRC: è importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;

3. Materiali utili alla segreteria:

- Moduli d'iscrizione in versione multilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto e scheda sulle norme di comportamento con una sintesi tradotta nella lingua madre dell'alunno/a;

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà; anche sulle bacheche, sui muri e sulle porte dei locali scolastici nonché sul sito web

si potranno esporre in versione multilingue gli avvisi più importanti, come ad esempio la calendarizzazione dell'anno scolastico, proprio al fine di dare un volto interculturale alla dimensione scolastica.

Schede comunicazione scuola-famiglia

Alunni NAI (allegati 1A) lingue: albanese, arabo, francese, inglese, macedone e rumeno.

-Domanda di iscrizione
-Religione cattolica
-Per comunicare con la famiglia
-Comunicazione alla famiglia per colloquio – riunione
-Comunicazione alla famiglia per autorizzazione uscite didattiche
-Comunicazione alla famiglia per richiesta certificato medico idoneità sportiva
-Comunicazione alla famiglia per sospensione lezioni scolastiche
-Norme di comportamento della scuola con sintesi tradotta

FASE COMUNICATIVO- RELAZIONALE

1) Prima conoscenza

In questa fase i docenti della commissione Intercultura effettuano un colloquio con i genitori utilizzando l'apposita SCHEDA COLLOQUIO INIZIALE CON LA FAMIGLIA **(allegato 1B)** con l'ausilio, ove possibile, di un mediatore culturale al fine di:

reperire dati ed informazioni sulla biografia dell'alunno, la sua carriera scolastica pregressa e sul progetto migratorio della famiglia;

dare alla famiglia informazioni sul funzionamento della scuola e sulle norme di comportamento, rendendo esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente **(allegati 2B** "Come funziona la scuola in Italia), ossia:

1. l'inserimento graduale nella scuola dell'infanzia;
2. lo svolgimento dei compiti a casa;
3. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
4. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
5. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
6. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale
7. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola durante l'anno scolastico anche in orario extrascolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 2 anni;
8. la puntualità e la frequenza regolare;
9. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

In un secondo momento il docente referente intercultura effettua il colloquio preliminare con l'alunno/a al fine di:

- **rilevare** il livello di conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno/a mediante la somministrazione di test graduati per livello, in base al QCER delle lingue (**allegati 1C** e **2C** SCHEDE DI INGRESSO ITALIANO L2 per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria);
- **dare informazioni** sul funzionamento dell'Istituto, sulle Norme di Comportamento e sull'utilizzo degli spazi scolastici.

- **predisporre** il portfolio per l'alunno neoarrivato. (vedi **allegato 1D:** PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI)

FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

(Determinazione della sezione/classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua).

1. Determinazione della sezione/classe

L'individuazione della sezione/classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione. Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende la classe inferiore e assegnando infine l'alunno al tipo di scuola che risulti più appropriato.
Una volta determinata la classe, il Dirigente Scolastico comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza.

I docenti di classe, accertato il livello di competenza linguistica, si occupano di:

- stabilire, in base al livello di lingua accertato, la partecipazione al corso di prima alfabetizzazione previsto per i livelli preA, A1, A2.
- favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, cooperative learning, di contesto variato;
- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- rilevare bisogni specifici di apprendimento, compresi quelli linguistici legati alla lingua italiana L2;
- stabilire l'adozione del PDP TRANSITORIO (**vedi allegato 1E**);

2. Accoglienza

Una volta stabilita la classe, i docenti con il supporto del referente intercultura provvedono all'inserimento dell'alunno/a nella stessa. A tal fine occorre creare un clima positivo e collaborativo, rimuovere ostacoli e promuovere informazioni favorevoli ossia:

- Preparare l'ambiente informando gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità;

• Presentare l'alunno alla classe attraverso attività adatte a superare l'eventuale disagio dell'alunno straniero, soprattutto se non italofono, utilizzando i materiali dello SCAFFALE INTERCULTURALE.

• Utilizzare le schede informative sulla scuola tradotte nella lingua madre dell'alunno/a presenti nel Protocollo e la LETTERA DI BENVENUTO (Scuola primaria e Secondaria) disponibile in albanese, arabo, francese, inglese, rumeno. **(vedi allegato 1G)**

• Prevedere un **Pronto Soccorso Linguistico** per gli alunni non italofoni nella Scuola Primaria e Secondaria disponibile a tutti i docenti. A tale scopo la commissione predispone uno spazio apposito: "LO SCAFFALE INTERCULTURALE", destinato alla raccolta dei materiali utili al processo di inclusione degli alunni stranieri (libri, schede, giochi, dizionari, documenti audio/video, modulistica multilingue, test d'ingresso...)

• Organizzare le procedure per un inserimento dolce dell'alunno/a in classe anche attraverso il gioco **(vedi allegato 1F** IDEE PER ACCOGLIERE Scuola Primaria**)**

• Ricostruire la sua storia attraverso la narrazione e i giochi cooperativi (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria);

Insegnare la lingua della comunicazione (rapporto con i pari e con l'insegnante)

• Individuare uno o due alunni che affianchino l'alunno/a straniero/a con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti: tutoring tra pari

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno e a quanto emerso nella fase di prima conoscenza, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/personalizzati prevedendo l'adozione del PDP Transitorio **(vedi allegato 1E)** e stabilendo:

• obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline; o i corsi di alfabetizzazione (Organico Potenziato per la Scuola Secondaria);

• corsi di recupero;

• testi di studio semplificati e i manuali di italiano L2;

• un itinerario progettuale attraverso i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia;

• il Portfolio delle Competenze individuali **(allegato 1D)**

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza ai laboratori di alfabetizzazione e di italiano L2 e l'utilizzo di testi di studio semplificati e di manuali di italiano L2 in adozione.

3. Insegnamento dell'italiano L2

A fronte della forte presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica, i docenti dell'I.C. "I.Silone" ricordano che il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofoni di recente immigrazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana a cui sono destinate anche risorse aggiuntive come i corsi di alfabetizzazione in orario extrascolastico e l'Organico Potenziato (Scuola Secondaria).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario e che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari. In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofoni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" con la conseguente adozione del PDP transitorio, come:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2, preferibilmente utilizzando docenti interni da articolarsi secondo le esigenze e le necessità e sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

- LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

La scuola prevede inoltre l'adozione di libri di testo per l'apprendimento dell'italiano L2 in base ai diversi livelli di competenza linguistica. (vedi bibliografia)

(allegati 1C e 2C)

FASE SOCIALE

(La collaborazione con il Territorio)

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi e associazioni di volontariato, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

SCHEMA RIEPILOGATIVO

- **Cos'è il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI?**

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti. Per renderlo attuabile e per monitorarne i risultati è necessaria l'istituzione di una **Commissione Intercultura** con insegnanti designati all'accoglienza. **La Commissione** ha il compito di esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio. Nel protocollo d'accoglienza si possono individuare fondamentalmente quattro fasi: **Amministrativo burocratica** (iscrizione); **Comunicativo-relazionale** (conoscenza); **Educativo-didattica** (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come lingua2); **Sociale** (rapporti con il territorio).

Il Protocollo si propone di:

DEFINIRE PRATICHE CONDIVISE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE IN TEMA DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI	**TRACCIARE LE FASI DELL'ACCOGLIENZA A SCUOLA**
□ Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli allievi appartenenti ad altre culture □ Sostenere gli alunni nella fase di adattamento □ Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione □ Proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana □ Costruire un contesto favorevole All'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino	□ Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici □ Individuare i criteri e le indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola degli alunni stranieri □ Entrare in relazione con la famiglia straniera □ Entrare in relazione con le altre scuole e le risorse del Territorio

BIBLIOGRAFIA

Italiano L2

Selezione a cura del **Centro DITALS** (Università per stranieri di Siena) **Linguistica italiana:**

D'ACHILLE P., L'italiano contemporaneo, Bologna, Il Mulino, 2010

TRIFONE P., PALERMO M., Grammatica italiana di base, Bologna, Zanichelli, 2007

Didattica delle lingue moderne:

BALBONI P. E., Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse, 3ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti) Didattica dell'italiano L2:

DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., Insegnare l'italiano come seconda lingua, Roma, Carocci, 2015

DIADORI P. (cur.), Insegnare italiano a stranieri, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 30-60 ["Approcci metodi per l'insegnamento dell'italiano L2"] e pp. 290-374 [II parte "Aspetti operativi"]

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER):

VEDOVELLI M., Guida all'italiano per stranieri. Dal "Quadro comune europeo per le lingue" alla "Sfida salutare", Roma, Carocci, 2010, pp. 27146; 195-218 [capp. 1-5; 7]

Insegnamento dell'italiano ai bambini Testi di approfondimento consigliati:

FABBRO F., Neuropedagogia delle lingue. Come insegnare le lingue ai bambini, Roma, Astrolabio, 2004

BALBONI P. E., Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse, 3ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti) [sezione "Lo studente bambino"]

DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., Insegnare l'italiano come seconda lingua, Roma, Carocci, 2015, pp. 93-118 ["L'italiano lingua di contatto"]

SEMPLICI S., "Insegnare italiano L2 a bambini", in P. Diadori (cur.), Insegnare italiano a stranieri, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 172-181

VEDOVELLI M., Guida all'italiano per stranieri., Roma, Carocci, 2010, pp. 171-176; 219-240 [cap. 6.1. "I bisogni comunicativi in italiano L2 del profilo 'Bambino di famiglia immigrata in Italia'"; cap. 8 "La Classe plurilingue: per una linguistica educativa in contesto migratorio"]

DEMETRIO D., FAVARO G., Bambini stranieri a scuola. Accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, Firenze, La Nuova Italia, 1997

DEMETRIO D., FAVARO G., Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi, Milano, Franco Angeli, 2002

FAVARO G., Insegnare l'italiano agli alunni stranieri, Firenze, La Nuova Italia, 2002, pp. 15-37; 89-111; 143-176 [capp.1, 4 e 6] ALESSIO L., "Come insegnare italiano ai bambini? Il teatro dei burattini come strumento didattico", in P. Diadori (cur.), La DITALS risponde 4, Perugia, Guerra, 2006, pp. 23-32

BAROZZI C., "Come insegnare italiano ai bambini? Esperienze nelle scuole elementari con il metodo TPR", in P. Diadori (cur.), La DITALS risponde 7, Perugia, Guerra, 2010, pp. 34-44

BOGI C., "Come insegnare italiano ai bambini? L'italiano nelle scuole bilingui", in P. Diadori (cur.), La DITALS risponde 6, Perugia, Guerra, 2009, pp. 17-23

CANGIÀ C., L'altra glottodidattica. Bambini e lingua straniera fra teatro e computer, Firenze, Giunti, 1998, pp. 207-284

CAON F. (cur.), Insegnare italiano nella classe ad abilità differenziate, Perugia, Guerra, 2006

CAON F., RUTKA S., La lingua in gioco, Perugia, Guerra, 2006

CIVALE R., "Come insegnare italiano ai bambini? Una proposta d'insegnamento dell'italiano a bambini stranieri con disabilità visiva", in P. Diadori (cur.), La DITALS risponde 8, Perugia, Guerra, 2012, pp. 14-20

CONSIGLIO D'EUROPA, Common European Framework of Reference for Languages (CEFR). Learning, teaching, assessment, Cambridge, Cambridge University Press, 2001. Ed. it.: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione, trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia, 2002, pp. 205-215 DALOISO M., Italiano con le fiabe. Costruire percorsi didattici per bambini stranieri, Perugia, Guerra, 2009

*DALLA BERNARDINA F., "Come insegnare italiano ai bambini? Un percorso attraverso l'arte di Mirò", in P. Diadori (cur.), La DITALS risponde 9, Perugia, Guerra, 2014, pp. 17-32

DANESI M., "L1-L2. L'apprendimento della lingua d'origine nella scuola elementare come arricchimento cognitivo e affettivo" e "Lo studio della lingua d'origine alle elementari: risultati di una ricerca motivazionale e implicazioni glottodidattiche", in R. Titone (cur.), Esperienze di educazione plurilingue e interculturale in vari paesi del mondo, Perugia, Guerra, 2000, pp. 73-80; 81-84

FREDDI G., Azione gioco lingua. Fondamenti di una glottodidattica per bambini, Padova, Liviana, 1990

IORI B., NERI S. (cur.), L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e bilinguismo dei bambini e dei ragazzi immigrati, Milano, Franco Angeli, 2005

MAZZOTTA P. (cur.), Europa, lingue e istruzione primaria, Torino, UTET, 2002

Insegnamento dell'italiano agli adolescenti Testi di

approfondimento consigliati:

LUISE M. C., Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica, Torino, UTET, 2006

BALBONI P. E., Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse, 3ª ed., Torino, UTET, 2015 (o edizioni precedenti) [sezioni "Lo studente adolescente e giovane adulto"; "La metodologia CLIL"]

PETROCELLI E., "Insegnare italiano L2 a adolescenti", in P. Diadori (cur.), Insegnare italiano a stranieri, Milano, Le Monnier, 2015, pp. 182-194

VEDOVELLI M., Guida all'italiano per stranieri, Roma, Carocci, 2010, pp. 219-240 [cap. 8 "La classe plurilingue: per una linguistica educativa in contesto migratorio"]

Insegnamento dell'italiano a apprendenti di origine e/o madrelingua araba

Testi di approfondimento consigliati:

DELLA PUPPA F., Lo studente di origine araba, Perugia, Guerra, 2006, pp. 762 [prima parte, Coordinate] b) sull'analisi contrastiva italiano-arabo:

VEDOVELLI M., MASSARA S., GIACALONE RAMAT A., Lingue e culture in contatto. L'italiano come L2 per gli arabofoni, Milano, Franco Angeli, 2001 sulla cultura araba:

HOURANI A., Storia dei popoli arabi, Milano, Mondadori, 2003

Dizionari:

- G.Ventura, Lexico-minimo, vocabolario interculturale illustrato, lingua serbo- croato, EMI Ed.
- G.Ventura, Lexico-minimo, vocabolario interculturale illustrato, lingua arabo, EMI Ed.
- G.Ventura, Lexico-minimo, vocabolario interculturale illustrato, lingua albanese, EMI Ed.

- G. Ventura, Lexico Minimo,vocabolario interculturale illustrato, lingua cinese,EMI ed.
- Mezzadri M., Il dizionario per immagini, Guerra ed.

Intercultura

- MARIANGELA GIUSTI, una scuola, tante culture- un percorso di autoformazione interculturale, ed. Fatatrac
- GRAZIELLA FAVARO, A scuola nessuno è straniero, ed.Giunti 2011
- MILENA SANTERINI, La scuola della cittadinanza, ed.Laterza prima edizione 2010
- FRANCA PINTO MINERVA, L'intercultura, ed. Laterza
- MARCO AIME', EMANUELE SEVERINO, Il diverso come icona del male, 2006
- MARCO AIME', La macchia della razza, 2009
- UNICEF 2016, La giusta opportunità per ogni bambino- La condizione dell'infanzia nel mondo

SITOGRAFIA

***italianoperstranieri.loescher.it** Portale di risorse gratuite per chi studia e per chi insegna italiano per stranieri e come seconda lingua. Offre numerose attività didattiche per sviluppare la comprensione scritta e orale, audio, video e giochi.

***www.impariamoitaliano.com** è un sito web, aperto a tutti coloro che si interessano alla lingua italiana, che presenta una nutrita serie di esercizi online di grammatica italiana, lessico e modi di dire, oltre a risorse video ed audio e giochi per arricchire la conoscenza della lingua e la cultura italiana.

***www.almaedizioni.it** E' una casa editrice specializzata in libri e materiali per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri.

www.guerra-edizioni.com La casa editrice Guerra pubblica da anni testi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri. **www.scudit.net/mdindice.htm** Materiali per l'insegnamento dell'italiano a studenti stranieri.

http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/ Sito dedicato all'educazione interculturale, frutto della collaborazione tra MPI e Rai Educational. Tra le molte risorse disponibili, oltre alla ricca sezione Normativa e la presentazione dei 13 nodi dell'educazione interculturale, si segnala la sezione "Scaffale", contenente schede bibliografiche.

http://www.cospe.it. Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi emergenti. Idee per percorsi interculturali.

www.pubblica.istruzione.it Sito dove trovare tutte le informazioni necessarie da parte del ministero e i materiali di studio/ricerca.

***www.centrocome.it** Il Centro COME è un servizio della Cooperativa Sociale "Farsi Prossimo" che opera dal 1994 per promuovere: – l'inclusione sociale e culturale dei bambini e dei ragazzi stranieri in Italia; – l'inserimento educativo e scolastico degli alunni che hanno origini altrove; – lo scambio e la valorizzazione delle biografie personali, dei riferimenti culturali e delle lingue d'origine;– la tutela delle situazioni di vulnerabilità attraverso l'attenzione alla storia di ciascuno, alla cura e alla relazione.

http://www.cestim.it/06scuola.htm Progetti e materiali per l'accoglienza e l'inserimento nella scuola. ***http://www.ninaedizioni.it** libri di italiano per stranieri.
https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2articoli/ Tanti articoli, approfondimenti e aggiornamenti sul tema dell'Italiano L2 e dell'intercultura.
http://www.mondadorieducation.it/risorse/media/sito_italianoperstra nieri/rivista.html Dalla collaborazione tra Le Monnier Italiano per stranieri e ILSA (l'associazione che riunisce gli

insegnanti di italiano L2 attivi in istituzioni pubbliche e private) è nata Italiano L2 in classe, la nuova rivista che contiene riflessioni, informazioni, appuntamenti e proposte didattiche per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera/seconda.

www.usrlazio.it/_file/documenti/intercultura/3.2%20%20Accoglienza.html Modelli e materiali multilingue.

Il presente documento è stato presentato al Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "I.Silone" di Luco dei Marsi nella seduta del 13 Settembre 2024 ed è stato approvato dallo stesso.

Luco dei Marsi lì 13.09.2024

Il Dirigente Scolastico
Claudia Scipioni